

Aggiornamento sulla presenza di Cannaiola comune (*Acrocephalus scirpaceus*) e Cannaiola verdognola (*A. palustris*) sul fondovalle della regione Valle d'Aosta

ANDREA BATTISTI

Fraz. Feilley, 101
I - 11027 Saint-Vincent (AO)

A. Battisti. **Updating information about the presence of reed warbler (*Acrocephalus scirpaceus*) and marsh warbler (*A. palustris*) in the lower areas of the Aosta valley region (NW-Italy).** *Rev. Valdôtaine Hist. Nat.*, 71: 41-51, 2017.

The number of territorial males of reed warbler (*Acrocephalus scirpaceus*) and marsh warbler (*A. palustris*) is reported for the wetlands of the lower areas of the Aosta valley region, breeding season 2017. Reed warbler was contacted from the 4th of May and was present in 12 territories, while marsh warbler was contacted from the 1st of June and was present in 14 territories. The comparison between the data collected in 2017 with those from a preceding survey made in 1987 shows a slight decline of the reed warbler population over the last 30 years in the valley.

Key words: warblers, Alps, territory mapping, wet areas.

INTRODUZIONE

La Valle d'Aosta è caratterizzata dalla presenza di aree umide a carattere prevalentemente alpino o montano, mentre caratteristiche ambientali più tipiche di contesti planiziali si concentrano quasi esclusivamente sul fondovalle e costituiscono un elemento importante per la diversità biologica della regione.

La cannaiola comune (*Acrocephalus scirpaceus*) è un Passeriforme migratore che nidifica regolarmente in Italia (Brichetti e Fracasso, 2015), nazione in cui si stimano 60000 – 120000 individui maturi (BirdLife International, 2004; Brichetti e Fracasso, 2010). A scala nazionale questa specie è considerata di minore interesse conservazionistico (Peronace *et al.*, 2012), mentre per la regione alpina è da ritenersi poco comune e localizzata. Brichetti e Fracasso (2010), in riferimento all'area alpina, riportano questa specie soprattutto lungo il fondovalle della regione Trentino - Alto Adige, nelle Alpi orientali, mentre poche altre località si trovano nelle Alpi centrali e una soltanto in quelle occidentali, in regione Valle d'Aosta, situazione confermata anche dai lavori di Maffei e Bocca (2001), Bocca e Maffei (1984, 1988) e Mingozzi *et al.* (1988). Per questa ragione e per via del recente declino delle popolazioni italiane (Campedelli *et al.*, 2012; Peronace *et al.*, 2012) si vuole dare un contributo aggiornato circa la distribuzione della cannaiola comune nelle aree vocate del fondovalle Valdostano. Vista l'affinità tassonomica con cannaiola verdognola (*A. palustris*) e la compresenza con la stessa in alcune aree, si è presa

in considerazione anche quest'ultima specie. La cannaiola verdognola è presente in Italia quasi esclusivamente nelle regioni settentrionali, con numeri stimati di circa 30000 - 60000 individui maturi (BirdLife International, 2004; Brichetti e Fracasso, 2010) e una popolazione complessiva in apparente declino (Campedelli *et al.*, 2012). Nonostante la popolazione stimata sia solo la metà di quella della cannaiola comune, all'interno delle vallate alpine la cannaiola verdognola è molto più diffusa e di presenza regolare, sia lungo i fondovalle che in alcune aree umide a più alta quota. In Valle d'Aosta è presente fino a 1900 m, in prati con grandi umbellifere, presso alpeggi con rigogliosa flora nitrofila e ontaneti (Maffei e Bocca, 2001). Anche nei riguardi di questa specie la Valle d'Aosta rappresenta l'area endalpica con la popolazione più consistente di tutte le Alpi occidentali (Mingozzi *et al.*, 1988; Brichetti e Fracasso, 2010).

MATERIALI E METODI

Durante la primavera 2017 sono state esaminate le aree umide della regione Valle d'Aosta potenzialmente idonee ad ospitare la cannaiola comune, individuate in ambienti con acque per lo più lentiche e con presenza di canneti a *Phragmites* sp. o *Tipha* sp. In particolare sono state oggetto di indagine tutte le aree umide in cui la specie era stata individuata in precedenti lavori (Moltoni, 1943; Bocca e Maffei, 1984, 1988; Mingozzi *et al.*, 1988), più alcuni altri siti con caratteristiche ambientali simili o potenzialmente idonee. Le aree indagate ricadono sul fondovalle, nei comuni di Quart, Brissogne, Saint Marcel e Nus, qui di seguito elencate da ovest ad est (coordinate in WGS84, latitudine e longitudine in DD): area umida a nord-est della discarica di Aosta (Quart: 45.73911; 7.38707), aree umide del campo da Golf di Les Iles (Golf Les Iles) (Brissogne: 45.73832; 7.40228), area umida in località Teppe (Quart: 45.74061; 7.40594), l'insieme delle aree umide della Riserva Naturale di Les Iles - SIC/ZPS IT1205070 (RN Les Iles) (Quart: 45.73651; 7.42887).

Ciascun sito è stato visitato da 2 a 4 volte dal 1 maggio al 15 giugno e ciascuna visita è stata effettuata ad almeno 7 giorni di distanza da quella precedente, in orari compresi tra le ore 06:00 e le ore 10:00 del mattino. Seguendo le linee guida del mappaggio territoriale proposto da Bibby *et al.* (2000), sono stati confermati quali territori occupati, quindi riproduttivi, i territori con maschi in canto in almeno due occasioni per uno stesso sito. Durante ogni uscita i siti di canto sono stati annotati e georeferenziati, così poter essere confrontati con quelli delle uscite precedenti. La stimolazione del canto mediante playback è stata utilizzata solamente in situazioni prive di canti spontanei.

Altre tre aree umide potenzialmente idonee ad ospitare la cannaiola comune, ma prive di segnalazioni storiche, sono state esplorate in una sola occasione nello stesso periodo sopra riportato, si tratta della Riserva Naturale dei Marais (RN Marais) (Morgex: 45.74687; 7.05710), del lago di cava a sud della casa circondariale (Brissogne: 45.73379; 7.39224), del lago di Villa (Challand-St-Victor: 45.68601; 7.68965) e dell'area di confluenza della Dora Baltea con il canale di derivazione rilasciato in località Pramotton e il torrente Lys (Pont-Saint-Martin: 45.520244; 7.784159).

Si è abbastanza certi di avere indagato tutti gli ambienti potenzialmente idonei ad ospitare la cannaiola comune sul fondovalle, mentre altrettanto non si può dire per la

cannaiola verdognola. Infatti, per quest'ultima specie ci si limita a riportare la presenza di alcuni territori riproduttivi individuati presso le aree d'indagine, in modo da restituire un'informazione circa la presenza della cannaiola verdognola in aree adiacenti o di compresenza con la cannaiola comune. Si sottolinea quindi che non sono stati indagati altri siti all'interno della Regione idonei ad ospitare questa seconda specie.

RISULTATI

La presenza della cannaiola comune è risultata essere circoscritta alle aree umide del fondovalle valdostano (520 ÷ 550 m slm), nei comuni di: Quart, Brissogne, Saint Marcel e Nus. In questa area sono stati individuati complessivamente 12 territori di cannaiola comune e altrettanti 12 territori di cannaiola verdognola (Fig. 1 e 2). Altri 2 territori di cannaiola verdognola sono stati individuati in alta valle, presso la RN Marais, in particolare nell'area umida più densamente vegetata a nord della statale (La Salle, Morgex: 45.74926; 7.05684).

Non si hanno dati di maschi territoriali, né di una né dell'altra specie, presso alcune aree umide potenzialmente idonee (da ovest a est): RN Marais nel lago a nord della statale (precisamente: 45.74859; 7.05794), area umida a nord-est della discarica di Aosta (Fig. 3a) e Lago di Villa (Fig. 3b). Mentre il lago di cava a sud della casa circondariale è privo di canneti strutturati e non costituisce habitat idoneo. Inoltre, nessun territorio è stato rinvenuto lungo canneti in contesti lotici (lungo la Dora Baltea), delle località RN Marais, RN Les Iles o presso le confluenze in località Point-Saint-Martin.

Durante la primavera 2017 la data più precoce di un maschio in canto di cannaiola comune risale al 4 maggio (RN Les Iles), mentre la prima cannaiola verdognola è stata osservata in canto il 1° giugno (Golf Les Iles) (Fig. 4).

Per quanto riguarda la conferma riproduttiva, si riporta per la cannaiola comune il ritrovamento in data 28 luglio di un nido contenente piccoli (Golf Les Iles), mentre per entrambe le specie si confermano probabili individui femmina adulti (non in canto e presenti all'interno di territori rivendicati da maschi cantori), grazie ai quali si può ipotizzare la presenza di un buon numero di effettive coppie nidificanti.

E' possibile stimare la densità di territori di cannaiola comune con un territorio ogni 120 m di canneto circa, considerando che le sponde a canneto della RN Les Iles e del Golf Les Iles ospitano insieme 1500 m circa di habitat a cannuccia, con ampiezze variabili tra 1 e 20 metri (circa 6 m in media). Mentre per quanto riguarda la cannaiola verdognola ci si limita a sottolineare l'alta densità riscontrata presso l'area umida in località Teppe (Quart), con 7 territori in 3 ettari di habitat idoneo (Fig. 1a), circa 1 territorio ogni 0.4 ha. Quest'ultima area si presenta come un fragmiteto più o meno densamente invaso da arbusti e alberi (Bosco igrofilo), privo di specchi d'acqua aperti permanenti e soggetto ad allagamento in funzione dei regimi idrici della Dora Baltea.

DISCUSSIONE

La cannaiola comune è nota per la regione Valle d'Aosta dalla prima metà del XX secolo (Moltoni, 1943) è stata confermata in riproduzione presso le aree umide della RN Les Iles da Bocca e Maffei (1984, 2010) e da Maffei e Bocca (2001). Al contrario, non esistono dati più recenti di questa specie per le aree umide che ad oggi ricadono presso il Golf Les Iles e l'adiacente cava estrattiva.

Confrontando il numero di territori di cannaiola comune osservati nel 2017, con quelli riportati da Bocca e Maffei (1988) per il 1987, si ottiene un uguale numero di coppie (12 territori nel 1987 e nel 2017). Ma se si prende in considerazione la sola RN Les Iles, il numero di coppie si dimezza. Nel 1987 la RN Les Iles presentava due specchi d'acqua distinti, di cui solo quello orientale ospitava sponde a canneto. Oggi è presente uno specchio d'acqua unico, con fragmiteto esteso lungo praticamente tutto il perimetro. Si osserva quindi una riduzione numerica di territori a fronte di un aumento del canneto. La densità riportata in passato da Bocca e Maffei (1988) vedeva circa un territorio ogni 60 metri di canneto, con 800 metri di canneto allora presenti. Oggi nella RN Les Iles si contano circa 1300 m di canneto, con una densità di 1 territorio ogni 200 m circa. Se è vero che alcune sponde presentano canneti ancora giovani e poco estesi, come si può riscontrare per la sponda sud-ovest, è anche vero che le sponde settentrionali mantengono ancora oggi canneti ampi e ben strutturati, con superfici almeno pari a quelle osservate in passato, ma ospitanti di fatto una minore densità di territori. Purtroppo non è possibile restituire un confronto simile per l'area del Golf Les Iles, in quanto mancano dati pregressi di presenza della specie e rispettiva densità. Allo stesso tempo è difficile commentare l'assenza di entrambe le specie dall'area umida a nord-est della discarica, un sito potenzialmente idoneo da un punto di vista macroscopico sia per cannaiola comune che per cannaiola verdognola. Questo sito presenta infatti buone superfici a *Phragmites* sp. a ridosso dello specchio d'acqua, circa metà del canneto poiché la restante superficie è coperta da *Typha* sp., e ospita un fragmiteto giovane con intrusione di arbusti igrofilo presso l'immissario, a ovest. Al contrario, l'assenza di territori riproduttivi di cannaiola comune dall'alta valle d'Aosta, dal lago di Villa o lungo i canneti della Dora Baltea, è da considerarsi semplicemente una conferma di quanto già osservato in passato, ed è plausibile che questi ambienti siano poco idonei ad ospitare la specie, vuoi per cause geografiche, climatiche o ambientali. Il lago di cava a sud-ovest della casa circondariale, invece, è attualmente privo di fragmiteti idonei, ma se il bacino non verrà modificato entro il prossimo decennio potrebbe diventare un nuovo sito idoneo per la nidificazione della cannaiola comune.

Tutti i territori di cannaiola comune individuati nel 2017 ricadono all'interno di fragmiteti più o meno estesi, soleggiati e prossimi a specchi d'acqua aperti permanenti. In Europa sono note per la cannaiola comune altre tipologie ambientali idonee alla nidificazione, tra cui aree aperte secche con alte erbe (Catchpole, 1974), ma nonostante la presenza di queste tipologie ambientali nella regione, si conferma ad oggi l'assenza riproduttiva di questa specie in questi particolari contesti ambientali. Per quanto riguarda la cannaiola verdognola, invece, sono stati contattati maschi territoriali in tipologie ambientali differenti, tra cui quella dominante è costituita da fragmiteti giovani o parzialmente colonizzati da arbusti igrofilo. Le due specie di cannaiola raramente sono

state trovate in canto negli stessi siti, più comunemente è stato osservato l'utilizzo di porzioni differenti di uno stesso contesto ambientale: i maschi di cannaiola comune si manifestavano in canto presso canneti soleggiati a ridosso di specchi d'acqua, mentre quelli di cannaiola verdognola sono stati contattati in fragmiteti al limitare di arbusti o boschi igrofilo. In una sola circostanza due maschi di specie diversa sono stati osservati in canto simultaneo in uno stesso sito, a pochi metri l'uno dall'altro (da 10 a 40 m). Questa osservazione si riferisce ad una area umida di tipo lotico presente presso il Golf Les Iles. Quest'area copre una piccola superficie di circa 0.1 ha, quasi completamente coperta di cannuccia e con alcuni arbusti e alberi ripari lungo la sola sponda occidentale, sito frequentato dalla cannaiola verdognola, mentre presso la sponda orientale il canneto si presenta monospecifico e soleggiato, ed è l'area in cui era presente la cannaiola comune. Insomma, una situazione ambientale circoscritta con caratteristiche di idoneità ritenute appena sufficienti per entrambe le specie, ma comunque utilizzata regolarmente per l'intera stagione riproduttiva.

Negli ultimi 30 anni la morfologia e le tipologie ambientali del fondovalle sono mutate in seguito ad azioni gestionali, di natura economica e ambientale. Grazie ad una carta degli habitat presente nel precedente lavoro di Bocca e Maffei (1988) risulta evidente l'evoluzione delle aree umide della RN Les Iles: lo specchio d'acqua attuale (Fig.1b) si presentava fino al 2013 come due bacini differenti e il bosco umido ripario era più folto e strutturato. Quest'ultimo ambiente è stato semplificato soprattutto per permettere la realizzazione di un camminamento pedonale e di una pista ciclabile. Non si hanno invece pubblicazioni pregresse circa la situazione delle aree umide del Golf Les Iles, ma grazie alle testimonianze dell'attuale Direttore Alessandro Leonardi (comm. pers.) e sulla base delle osservazioni fatte sull'attuale struttura dei fragmiteti, si ipotizza che gli ambienti a canneto fossero già presenti nel ventennio precedente, solo meno estesi. Si suppone quindi che la cannaiola comune potesse già essere presente in passato con almeno una o due coppie nidificanti. Questa ipotesi è in parte confermata dall'osservazione riportata nel lavoro di Maffei e Bocca (2001) di un maschio in canto contattato il 25/06/1998 presso il lago di cava ad ovest del Golf Les Iles. Questo stesso lago si presenta oggi con sponde naturali semplificate in seguito all'utilizzo dell'area da parte di una cava estrattiva. Questo piccolo bacino ospitava in passato un ambiente di fragmiteto, con arbusteti igrofilo retrostanti lungo tutte le sponde, mentre oggi mantiene sponde naturali solamente lungo la riva settentrionale, nell'area di pertinenza del Golf Les Iles, e presenta rive ciottolose o terrose presso le restanti sponde. Proprio presso la sponda naturale, infatti, nel 2017 ha nidificato una coppia di cannaiola comune e contemporaneamente è stato contattato un secondo maschio in canto, probabilmente errante poiché presente solamente nella prima metà di maggio. Quest'ultimo fatto conferma ulteriormente l'ipotesi che in anni precedenti fosse più che plausibile l'utilizzo di queste aree umide da parte di un discreto numero di coppie riproduttive.

La popolazione di cannaiola comune nidificante in Valle d'Aosta potrebbe quindi presentare lo stesso declino osservato in tutt'Italia (Campebelli *et al.*, 2012), per cui si ipotizza un legame con la generale riduzione di habitat nella penisola. Tuttavia, il campione poco abbondante e l'assenza di un trend continuo negli anni passati non permettono conclusioni certe riguardo l'andamento della specie. Oltretutto, trattandosi di una specie migratrice è possibile che di anno in anno si presentino importanti variazioni

numeriche, dovute non solo al successo riproduttivo ma anche alla sopravvivenza in migrazione e durante lo svernamento. Infatti, gli andamenti di questa specie in Europa, relativi al periodo 1980 – 2014 (EBCC/BirdLife/RSPB/CSO, 2016), restituiscono un risultato finale che porta a considerare stabile la popolazione europea di cannaiola comune. Si devono quindi interpretare i risultati qui riportati come indicatori di un potenziale declino a scala regionale e come stimolo a intraprendere monitoraggi più efficaci con l'obiettivo di verificare l'effettivo stato di salute della popolazione valdostana, numericamente limitata e isolata in questo particolare contesto alpino.

Si sottolinea infine l'importanza di mantenere queste tipologie ambientali e si consiglia di favorire la creazione di nuove aree umide, piuttosto che di altre tipologie ambientali, in caso di interventi gestionali quali compensazioni o miglioramenti. Si tratta di tipologie ambientali rare nel contesto regionale per cui un aumento delle superfici potrebbe aiutare ad ammortizzare le dinamiche altalenanti delle popolazioni di cannaiola, favorendo la sosta e la riproduzione di un maggiore numero di individui. Oltretutto, così facendo si favorirebbe anche la presenza di altre specie di uccelli, e di altri di altri gruppi tassonomici, peculiari di questi ambienti.

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il Sig. Alessandro Leonardi, in qualità di Direttore del Golf Les Iles, per l'interesse e l'attenzione dimostrati riguardo la conservazione e la gestione della natura e della biodiversità. Si ringrazia Claretta Christille, con cui è stato condiviso parte del lavoro di campo. Infine, un ringraziamento particolare a Massimo Bocca, per i consigli e l'aiuto dato nell'individuazione delle aree potenzialmente idonee ad ospitare le specie trattate.

BIBLIOGRAFIA

- Bibby C., Burgess N., Hill D., Mustoe S., 2000. *Bird census techniques*. 2nd edition. London: Academic Press. 302 p.
- BirdLife International, 2004. *Birds in Europe: population estimates, trends and conservation status*. Cambridge: BirdLife International. 374 p.
- Bocca M., Maffei G., 1984. *Gli Uccelli della Valle d'Aosta. Indagine bibliografica e dati inediti*. Regione Autonoma Valle d'Aosta. Tip. La Vallée. 252, vii p.
- Bocca M., Maffei G., 1988. L'avifauna della zona umida di Quart-Saint Marcel (Valle d'Aosta). *Bollettino del Museo di Scienze Naturali di Torino*, 6 (2): 541-583.
- Bocca M., Maffei G., 2010. Check-list degli uccelli della Valle d'Aosta aggiornata al dicembre 2009. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 64: 61-74.
- Brichetti P., Fracasso G., 2010. *Ornitologia Italiana. Identificazione, distribuzione, consistenza e movimenti degli uccelli italiani. Vol. 6. Sylviidae-Paradoxornithidae*. Bologna: Oasi Alberto Perdisa. xviii, 493 p.
- Brichetti P., Fracasso G., 2015. Check-list degli uccelli italiani aggiornata al 2014. *Rivista Italiana di Ornitologia*, 85 (1): 31-50.
- Campedelli T., Buvoli L., Bonazzi P., Calabrese L., Calvi G., Celada C., Cutini S., De Carli E., Forsasari L., Fulco E., La Gioia G., Londi G., Rossi P., Silva L., Tellini Florenzano G., 2012. Andamenti di popolazione delle specie comuni nidificanti in Italia: 2000-2011. *Avocetta*, 36 (2): 121-143.
- Catchpole C.K., 1974. Habitat selection and Breeding Success in the Reed Warbler (*Acrocephalus scirpaceus*). *The Journal of Animal Ecology*, 43 (2): 363-380.

- European Bird Census Council, 2017. Trends of common birds in Europe, 2017 update. <www.ebcc.info/index.php?ID=631>, consultato 13/11/2017.
- Maffei G., Bocca M., 2001. Gli uccelli del fondovalle valdostano. *Revue Valdôtaine d'Histoire Naturelle*, 55: 127-174.
- Mingozzi T., Boano G., Pulcher C. e collaboratori, 1988. *Atlante degli uccelli nidificanti in Piemonte e Val d'Aosta. 1980-1984*. Torino: Museo Regionale di Scienze Naturali (Monografie, 8). 513 p.
- Moltoni E., 1943. Gli uccelli della Provincia di Aosta. *Atti della Società Italiana di Scienze Naturali*, 82: 205-308.
- Peronace V., Cecere J. G., Gustin M., Rondinini C., 2012. Lista Rossa 2011 degli Uccelli Nidificanti in Italia. *Avocetta*, 36: 11-58.

RIASSUNTO

Si riporta il numero di maschi territoriali di cannaiola comune (*Acrocephalus scirpaceus*) e di cannaiola verdognola (*A. palustris*) contattati in canto territoriale presso le aree umide del fondovalle della regione Valle d'Aosta, stagione riproduttiva 2017. Sono stati individuati 12 territori di cannaiola comune, contattata in canto dal 4 maggio, e 14 territori di cannaiola verdognola, contattata in canto dal 1° giugno. Il confronto tra i dati di presenza del 2017 con quelli del 1987 mostra un declino della popolazione valdostana di cannaiola comune negli ultimi 30 anni.

RÉSUMÉ

Mise à jour sur la présence de rousserolle effarvatte (Acrocephalus scirpaceus) et de rousserolle verderolle (A. palustris) dans le fond de la vallée de la région Vallée d'Aoste

Le nombre de mâles territoriaux de rousserolle effarvatte (*Acrocephalus scirpaceus*) et de rousserolle verderolle (*A. palustris*) identifiés par leur chant territorial dans les zones humides du fond de la vallée de la région Vallée d'Aoste est indiqué pour la saison reproductive 2017. 12 territoires de rousserolle effarvatte ont été déterminés à partir du 4 mai, ainsi que 14 territoires de rousserolle verderolle depuis le 1^{er} juin. La comparaison entre les données sur la rousserolle effarvatte en 2017 et celles de 1987 fait apparaître une légère baisse de la population au cours des 30 dernières années.

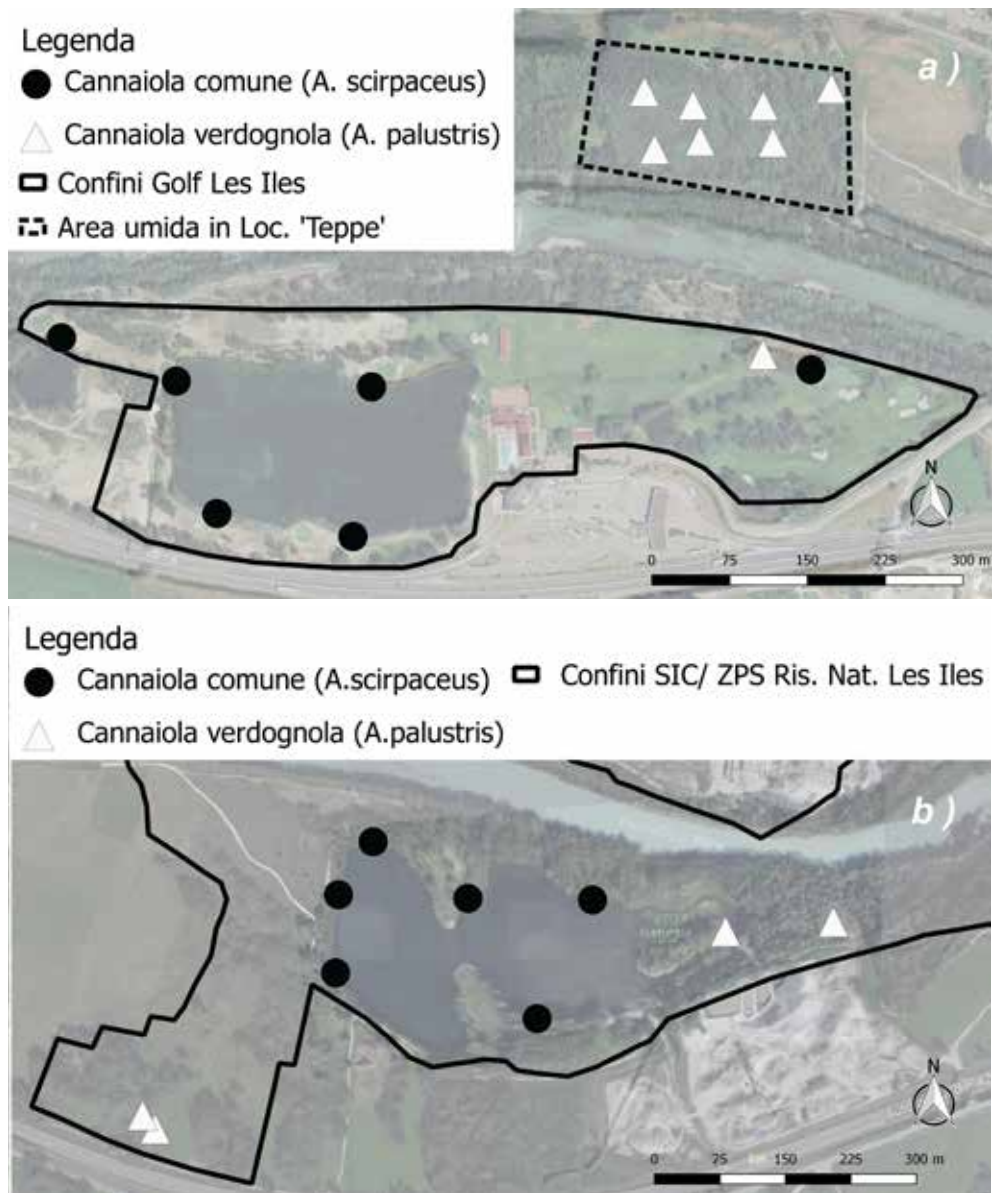


Fig. 1 - Distribuzione dei territori di cannaiola comune (*A. scirpaceus*) e di cannaiola verdognola (*A. palustris*) presso il fondovalle della regione Valle d'Aosta, stagione riproduttiva 2017. a) Aree umide del Golf Les Iles e del lungo Dora in località Teppe. b) Aree umide della Riserva Naturale Les Iles (SIC/ZPS IT1205070) (immagini modificate da <https://earth.google.com/web/> e aggiornate a dopo il 2013).



Fig. 2 - Le due aree umide maggiormente utilizzate dalla cannaiola comune per la nidificazione: a) Riserva Naturale di Les Iles, e b) lago del Golf Les Iles, giugno 2017.



Fig. 3 - Area umida presente a nord-est della discarica di Aosta (a) e il Lago di Villa (b), giugno 2017. Nonostante la presenza di ambienti potenzialmente idonei, né la cannaiola comune né quella verdognola sono state contattate durante i sopralluoghi effettuati.



Fig. 4 - Maschio di cannaiola comune (a) e di cannaiola verdognola (b) osservati in canto presso le aree umide del Golf Les Iles, giugno 2017.